

Venerdì 4 maggio 2012

Depuratore di Mancasale - L'assessore Ferrari: "L'impianto non costituisce un freno alla riqualificazione dell'area industriale". Alcuni punti affrontati in Commissione consiliare ieri sera

"Il depuratore di Mancasale non può costituire e non costituisce un freno alla riqualificazione di Mancasale", è quanto affermato dall'assessore alle Risorse del territorio **Ugo Ferrari** a conclusione della Commissione consiliare di giovedì 3 maggio dedicata all'argomento. "Sono convinto - ha aggiunto l'assessore Ferrari - che gli investimenti effettuati e quelli in corso consentiranno di fare convivere questo impianto con i progetti di rigenerazione dell'area. Lo sviluppo dell'area di Mancasale rappresenta uno degli obiettivi dell'Amministrazione comunale. Si tratta di una delle aree produttive più importanti dell'Emilia Romagna e la sua evoluzione deve avvenire non solo mantenendo le sue storiche vocazioni, ma anche qualitativamente attraverso la trasformazione in un'Area Ecologicamente Attrezzata".

"In quest'ottica, in questi anni - ha concluso Ferrari - sono avvenuti importanti investimenti per potenziare le infrastrutture presenti. Particolare attenzione è stata posta al sistema idrico, coinvolgendo sia il gestore del ciclo idrico integrato, Gruppo Iren, sia tutti gli altri soggetti che si occupano del sistema, Ato, Provincia e Bonifica, con una serie di interventi migliorativi che non si limitano al solo impianto di depurazione, ma che riguardano la messa in sicurezza idraulica dell'intera area di Mancasale".

Nel corso della Commissione si sono affrontati alcuni temi tecnici rilevanti per l'area di Mancasale e il depuratore.

L'impianto di depurazione e l'impianto di compostaggio

La provincia di Reggio Emilia è una delle realtà più significative a livello nazionale per quanto riguarda la depurazione delle acque. Alle percentuali raggiunte si aggiungono le metodologie utilizzate. L'impianto di depurazione di Mancasale è uno dei nodi essenziali per la protezione dell'ecosistema provinciale la cui prima linea fu realizzata nel lontano 1974.

Per questa ragione negli ultimi anni si è puntato decisamente a minimizzare l'impatto ambientale del funzionamento dell'impianto e tali interventi continueranno anche in futuro attingendo alle migliori tecnologie a disposizione.

Nel 2009 sono stati, ad esempio, smantellati i vecchi lagoni di stoccaggio dei fanghi di depurazione, sostituiti da un impianto di stoccaggio al coperto e parallelamente è stata conseguita una riduzione della produzione annuale di fango di oltre il 20% grazie all'introduzione di nuove tecnologie di disidratazione (la buona qualità del fango ne ha permesso l'utilizzo completo in agricoltura). Ciclicamente vengono compiute operazioni specifiche per ridurre ulteriormente gli odori sia nell'impianto di depurazione sia nell'impianto di compostaggio degli sfalci e delle potature raccolte in tutta la provincia presente nell'area del Gruppo Iren.

Su quest'ultimo impianto è stata avviata la procedura di delocalizzazione come previsto dall'Ato di Reggio Emilia presso la discarica di Novellara e questo migliorerà decisamente il problema degli odori in zona.

Un'area ecocompatibile

Il rinnovato impianto di depurazione di Mancasale ha visto anche altre significative novità.

Per quanto riguarda gli aspetti energetici è stata aumentata l'efficienza energetica delle macchine e sono stati messi in campo dei sistemi di recupero energetico del biogas prodotto dalla digestione dei fanghi. I nuovi motori a servizio dei processi garantiscono una maggiore efficienza (oltre il 30%) che sommata al nuovo diffusore dell'aria sulla linea 1 ha permesso un risparmio di 1/7 dell'energia consumata dall'impianto oltre a ridurre i fenomeni odorigeni.

Discorso a parte merita l'impianto per il recupero energetico del biogas che sarà attivato nell'estate del 2012. E' un impianto di cogenerazione che produce energia elettrica e calore necessario per il funzionamento del ciclo di depurazione. La potenza installata è di 130 kW elettrici e di 189 kW termici.

Per rendere più efficiente l'impianto di depurazione è stata realizzata una nuova vasca di laminazione delle portate da 7.000 metri cubi. La vasca permette di garantire una portata costante durante l'arco della giornata trattenendo una parte degli scarichi quando maggiore la produzione (di giorno) e passarlo alla linea depurativa durante la notte.

Ulteriori interventi hanno avuto come obiettivo la riduzione dei rumori nell'intera area. Vista l'importanza che riveste questo impianto per la tutela del bacino del Crostolo, Mancasale verrà dotato di un ulteriore comparto di trattamento per elevare ancora di più la qualità delle acque scaricate e permetterne il riutilizzo a fini irrigui. Si tratta di un progetto sperimentale, il cui primo stralcio funzionale ha ottenuto tutte le autorizzazioni e a breve partiranno le procedure per il bando di gara.